

Notiziario
della Società Italiana della Camelia
Cannero Riviera

Anno XV

Settembre 1979

n. 3

S O M M A R I O

- Un esempio da imitare.
- Notizie della Società.
- Appunti sulla: coltivazione della camelia in vaso.
- Appunti per una "Storia della Camelia in Italia".

UN ESEMPIO DA IMITARE

Anche la nostra associazione, come altre similari, sta attraversando un momento non facile a causa degli enormi aumenti dei costi. Lo dimostra il bilancio al 31 dicembre 1978.

Conscia di questa situazione la Sig. ra Anna Molfese, appassionata floricultrice, ha provveduto ad inviarci una somma con la quale la perdita è stata sanata.

Ringraziamo quindi la nostra socia e la additiamo quale esempio a coloro che hanno a cuore la prosperità della nostra associazione affinché imitino il munifico gesto tenuto conto che prevediamo una perdita ancora superiore sul bilancio di quest'anno.

NOTIZIE DELLA SOCIETA'

1) Quota sociale per il 1980

Nonostante le gravi difficoltà economiche in cui versa la nostra associazione l'assemblea della stessa non ha voluto aumentare gli importi delle quote sociali le quali rimangono:

- per i soci aderenti Lit. 5.000.=
- per i soci sostenitori " 10.000.=

Si è discusso la possibilità di creare una nuova categoria di soci: quelli "benemeriti" con quota superiore alle L. 20.000.=. Ci auguriamo che qualche socio voglia prendere in esame questa proposta e versi per il 1980 una quota, diciamo così, maggiorata.

2) "Premio Città di Milano" per la più bella camelia a Milano

Si sta mettendo a punto la realizzazione di questa mostra. E' stata proposta la data di apertura: il giorno di giovedì 17 aprile 1980.

3) VIII^ "Camelie sul lago di Como" a Gravedona

E' stato proposto di tenere nei giorni di sabato e domenica 5 e 6 aprile 1980.

4) Congresso della International Camellia Society

La fine di marzo del 1980 si terrà un congresso in Giappone. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla segreteria della nostra associazione.

APPUNTI SULLA: COLTIVAZIONE DELLE CAMELIE IN VASO di Ettore Rolando

Vantaggi

- : - in vaso la camelia cresce ottimamente
- se ben nutrita e bagnata dura molto anche in piccoli vasi
- le condizioni ambientali e nutrizionali si possono facilmente controllare nei vasi
- nei giardini con terreno non favorevole è meglio la coltivazione in vasi
- in vaso fioriscono prima e di più
- in vaso le camelie in giardino occupano poco spazio
- in vaso possono essere facilmente spostate se necessario
- una collezione di camelie è un ottimo investimento che aumenta in bellezza e valore con gli anni.

Attenzione

- : Se la camelia sembra debole controllare le radici (in vaso è più facile che non in piena terra).

- Terriccio (suolo, terra) : E' l'elemento chiave per un buon successo delle piante in vaso.
- Esso deve essere: fresco, soffice e ben aerato.
 - E' necessario quindi che sia privo di calce ed abbia un buon drenaggio.
 - pH tra i valori 5,5 e 6,5.
- Terriccio ottimale : pH=6 torba - molta sostanza organica - qualche fertilizzante ad azione lenta - sabbia e pozzolana - trucioli di legno - poliestere per aumentare l'aerazione.
- Torba : Sterile - reazione acida - facilmente reperibile - non difficile da trasportare.
- Sostanze organica : - Trattiene l'umidità - contiene sostanze nutritive - migliora le caratteristiche del suolo - mantiene un giusto pH.
- Concimazione : Se la terra è ottima e ben drenata si può controllare la fertilizzazione. Gli elementi nutritivi labili sono però facilmente dilavati è quindi necessario usare concimi solidi a lenta azione. Comunque i concimi vanno usati in piccole dosi.
- Quando concimare? : - a metà marzo
- ai primi di maggio
- a metà giugno
- ai primi di agosto
- Attenzione : All'inizio della vegetazione la concimazione deve essere ricca di azoto.
- Quanto concime? : - vasi da 1 Kg. di terriccio - 1/4 cucchiaio di the
- vasi da 4,5 Kg. di terriccio - 1 cucchiaio di the
- vasi da 10 Kg. di terriccio - 2 cucchiai di the
- vasi da 15 Kg. di terriccio - 1 cucchiaio di tavola colmo
- vasi da 40 litri - 2/3 di coppa
- vasi da 70 litri - 1 coppa intera
- Attenzione : Se la pianta è grossa ed è rimasta molto tempo nello stesso vaso occorre pure fornire con

cime. Se la pianta denota scarsa salute occorre esaminare le radici.

Con i concimi è meglio scarseggiare che non abbondare.

Bagnare prima e dopo la concimazione.

- Acqua : Se calcarea unire concimi acidi oppure zolfo - solfato di ferro - in proporzione 30 gr. ogni 10 litri di acqua.
- Pacciamatura : spessore da 3 a 5 cm.
- Vantaggi : - mantiene fresco il suolo
- impedisce alle radici superficiali di seccare.
- in febbraio e marzo impedisce il sorgere della Sclerotinia Camelliae Hara.
- Quando cambiarla? : Ogni anno, quella vecchia interrarla. In dicembre mettere del terriccio ricco di humus (letame maturo - terriccio di foglie).
- Innaffiature : Meglio innaffiare poche volte a fondo che spesso e poco.
- Quante volte? : di norma una volta alla settimana salvo condizioni di eccezionale siccità.
Se il drenaggio è ben fatto è meglio abbondare che non scarseggiare.
Meglio acqua piovana con acidità pH=5,75.
Se è molto secco spruzzare anche le foglie.
- Luce e aria : - le camelie amano: luce ed aria fresca specie il sole del mattino.
- le camelie non amano: la troppa ombra e l'aria stagnate.
- se possibile non mettere i vasi troppo vicini.
- Contenitori : possono essere di materiali diversi - tutti debbono avere ampi fori di drenaggio - i vasi di coccio sono preferibili - quelli grossi non si asciugano velocemente e danno buona areazione alle radici.
- Invasare e rinvasare : - periodo migliore: dopo la fioritura prima dell'inizio della vegetazione.
- non invasare troppo profondo
- premere bene la terra tutt'intorno alle radici

- se l'apparato radicale è ben formato non vi saranno problemi.
- tagliare il fittone alle camelie nate da seme.

Per le talee : si inizia da vasi del \emptyset di 4 + 5 cm. per poi passare a quelli del diametro di 10 - 12 - 14 e 16 cm.

Per le piante : il vaso deve contenere le radici piuttosto esattamente.
Quando le radici hanno riempito il vaso si cambia lo stesso utilizzandone uno più grande.

Attenzione : è grave errore usare vasi eccessivamente grandi rispetto al volume delle radici per le piante piccole.

Quando cambiare il vaso?: oltre che quando le radici lo hanno completamente riempito - ogni due o tre anni.

Attenzione : - mai cambiare il vaso durante la piena vegetazione meglio durante il riposo autunnale;
- lavare e disinfettare i vasi prima di usarli con solfato di ferro al 6%;
- non usare materiale calcareo come fognatura;
- i vasi vanno sistemati in modo da non impedire la fuoriuscita dell'acqua dai fori sul fondo.

Fioritura : perchè sia bella:
- sbottonare l'eccesso di boccioli in settembre;
- potare opportunamente dopo la fioritura.

Attenzione : quando la pianta raggiunge dimensioni tali da richiedere un costosissimo vaso è opportuno sistemarla in piena terra.

APPUNTI PER UNA "STORIA DELLA CAMELIA IN ITALIA"

Dalla copiosa messe di notizie che il nostro solerte socio Comm. Dott. Stelvio Coggiatti ci ha inviato, ne scegliamo qualcuna:

- a) Da: "IL PERFETTO GIARDINIERE ED IL PERFETTO AGRICOLTORE"
Opera utilissima
AI DILETTANTI DEI FIORI PROPRIETARI FITTABILI E COLONI
Terza Edizione con aggiunte, Milano 1850
Dalla Tipografia di M. Carrara Succ. A. Motta

"Camellia". Al presente non si può far senza di questa pianticella che tanto rallegra la vista coi suoi fiori senz'altro pretendere che una stanza ben riparata e chiara. La camellia è ora il fiore di tutti, e chi non potrà conservarle un posto nella propria abitazione a preferenza di tanti inutili vasi di fiori che per certo non le stanno al paragone?

La Camellia fu introdotta dal Giappone nell'Inghilterra nel 1793; ma non ottenne un posto distinto nei giardini che verso il 1800, quando comparvero nuove varietà a fiori doppi, bianchi e screziati. E' dessa un vegetale singolarmente robusto che può vivere in qualsivoglia terreno e sopportare fino a sette gradi di freddo. Essa però si piace a preferenza della terra di brughiera, o di castano, a motivo della delicatezza delle sue radici.

Le varietà che finora si posseggono oltrepassano le 700. Quelle che più facilmente si possono coltivare e che è facile procurarsi dai nostri stabilimenti sono le seguenti. L'Alba plena, la rubra maxima, l'atrorubens, l'incarnata, la pomponia, l'imperialis, la Warratah, la splendens, la superba. La coltivazione della camellia è sommamente facile, e sebbene non sia da consigliarsi di porle in piena terra nel nostro clima di Lombardia, pure sopportano benissimo l'intemperie delle stagioni, quando vengano difese dagli ardori dell'estate e riparate dal gelo e dalla neve. Nell'Italia meridionale esse sono affatto naturalizzate, ed a Napoli si cita un individuo dell'altezza di più di 15 metri che fiorisce e fruttifica già da oltre 80 anni.

Si propaga la camellia in tutti i modi conosciuti; ma è a preferirsi la via della seminazione ottenendosi così assai facilmente nuove varietà.

b) Da: "ALMANACCO PER I DILETTANTI DI GIARDINAGGIO" di Gaetano Savi - anno 1835

Le camellie

Calice di cinque a sette sepali imbricati, subconcavi, coriacei, caduchi. Petali cinque, sei, o nove liberi o subcoerenti alla base. Stami in definiti, monadelfi o poliadelfi alla base. Stili tre o sei, più o meno insieme connati. Cassula triloculare, trivalve, con tramezzi valvari mediani, e trofospermo libero, triquetro, o cassula con tramezzi marginali.

Camellia. Valve della cassula con tramezzi mediani.

Camellia japonica. A quello che abbiamo detto di questa specie nell'Ann. II pag. 38, possiamo aggiungere, che da quell'epoca in poi si è fra di noi assai moltiplicata. I semi maturati dalla varietà scempia e dalle semidoppie, hanno prodotti e producono molti individui, fra i quali se non riesciti anche fiori a fiori semidoppi e doppi. Si va la Camellia progressivamente addomesticando al nostro clima, e scempie e doppie si tengono in terra senza che soffrano, richiedendosi però l'attenzione di non porle in luogo troppo esposto al sole cocente dell'estate, e se mai non si ha la scelta del luogo appropriato, tenerle ombreggiate artificialmente. Si è reso più facile il moltiplicarle colle

talee, per le quali si è visto che non è d'indispensabile necessità il let to caldo. Gli innesti che annunziati fatti sul Lauro regio non ebbero lun ga vita. Siccome però tutti gli anni ne ottenghiamo di seme, non posso però mancare i soggetti per innestarcene.

Circa il centinaio sono le varietà di Camellia japonica, che attualmente con nomi diversi impinguano i cataloghi dei Pepinieristi. Non bisogna peraltro credere che tutti questi nomi realmente indichino piante di fiore diverso, nè lusingarsi di acquistare una nuova varietà, commettendo un nome che manchi nel proprio catalogo. Posso dire per propria esperienza, che sotto due e anche tre nomi spesso si riceve una sola varietà. Segue per le Camellie quel che segue per le Giorgine e già seguì per le Rose, Garofani, Tulipani ecc., cioè che si è tenuto conto delle minime differenze nella grandezza del fiore, nelle sfumature de' colori, nel grado di doppiezza, nella disposizione e figura dei petali, per crear varietà di nome diverso che non hanno altro fondamento che sù de' caratteri da tutti gli occhi non discernibili. - E' molto probabile che il numero delle varietà apprezzabili andrà aumentandosi anche fra di noi ora che riproduciamo le Camellie per seme, e ciò accadrà se nel tempo della fioritura terremo prossime e mescolate le piante di fiore di colore diverso, e molto più probabile sarà l'acquisto di nuove e belle varietà, se ci daremo il pensiero di maritare i fiori, nel modo che si pratica per i Garofani. (V. Ann. IV pag. 55 e seg.). Io maritai i fiori della Camellia warata rossa, che come ognun sa non ha neppure uno stame, ma ha il pistillo perfetto, e il colore somiglia quella della warata, ma il ciuffo interno non è concolore, e nemmeno formato di petali piegati a triangolo, ma è un ammasso di stami non ben tramutati in petali, così che ci si vedono delle piccole lamine nascenti su de' filamenti, antere su porzioni di lamine, e stami perfetti, per lo più agrinziti e pieghettati, il che produce una mescolanza di colori rosso, bianco e giallo. L'ho chiamata Camellia warata pisana.

c) Da: "CATALOGO DELLE PIANTE" che si trovavano nella "floredda" del del sig. Rosario Corsaro Nicotra Architetto -

Catania 1858

Camelia

- Arciduca Ferdinando
- aurora Guicciardini
- cocinea
- Cont. Antonietta Castel. °
- Contessa Mastiani
- Dante
- Duchessa d'Orleans
- Durazza
- Elisa Centurioni
- Emilia Bona
- Eugenia Bolognini
- flamiola superba
- imprecata alba

- Isabella
- Isabella Spinola
- Inny
- Juppiter
- L'avvenire nuova.
- L'Italiana
- la nuova Iride.
- Maria Teresa
- Pinck
- Quen Victoria
- replendens
- Ridolphi Nobili
- Rossini.
- Teresa Torgioni
- Torquato Tasso
- verecunde
- oltre ad altri 70 individui atti alla fioritura.

d) Dalla "GUIDA DELL'ORTO BOTANICO DI ROMA" 1977

La "Camelia" (*camelia japonica*); arbusto o piccolo albero sempre-verde, molto conosciuto nei nostri giardini, originario del Giappone e della Cina, appartiene alla famiglia delle Theaceae.

La specie *C. japonica*, è quella che ha dato origine ad un grande numero di ibridi, con fiori di diverso colore, che vanno dal bianco-puro al rosso-porpureo; inoltre sono state ottenute forme con fiori doppi, semi doppi e a forma di anemone.

Le "Camelie" sono piante molto belle ma di lentissimo sviluppo.

All'inizio del secolo scorso erano molto ricercate per la formazione di grandi gruppi in giardino all'italiano; i nobili ed i facoltosi di quei tempi, facevano venire queste piante direttamente dalla Cina e dal Giappone; alcuni esemplari esistono ancora oggi e stanno a testimoniare angoli di magnifiche ville dei secoli scorsi, quasi del tutto scomparse.

Il numero di questi esemplari superstiti è sul centinaio in tutta la zona dei Castelli Romani e alcuni di questi superano i 4 m. di altezza; ogni anno questi tendono a diminuire (sic) poichè i proprietari non conoscono la loro origine (!?!) ed il loro ambiente, quindi non prestano ad esse la dovuta attenzione.

Si pensa che molte specie (!?) di "Camelie" siano state introdotte e coltivate anche intorno al 1600 (?!). Infatti il Botanico americano Humphrey Marshall (1722-1801), scoprì in Georgia alcuni esemplari, probabilmente sfuggiti (?!) alla coltivazione e li battezzò con il nome di *Franklinia*, dedicandola a Benjamin Franklin.

La moltiplicazione di queste piante è molto difficile (?!) e questa potrebbe essere una delle ragioni dell'alto costo.

N.B. : Quanto tra parentesi è opera del redattore non dei compilatori.

Direttore responsabile Antonio Sevesi

Autorizzazione n. 51/ 1966 del Tribunale di Milano in data 22/ 2/ 1966

S U M M A R Y

AN EXAMPLE TO IMITATE

The economical conditions of our association are not thriving. One of our members has seen to pay the amount corresponding to the loss indicated in the budget. Let's hope that other members may follow the example.

SOCIETY NEWS

1) Social rates for 1980

The council has not altered anything. Therefore:

for ordinary members Lit. 5.000.=

for susteinors Lit. 10.000.=

We wish that some members might give an amont superior to that indicated.

2) Prize "Città di Milano" for the most beautiful camellia at Milano

The date of opening could be Thursday 17th April 1980.

3) VIII Show "Camelie sul lago di Como" at Gravedona

They suggest to have it the saturday and sunday 5th and 6th April 1980.

4) Congress of the International Camellia Society

We call the attention on the Congress that will take place on March 1980 in Japan.

NOTES ON: THE CULTIVATION OF CAMELLIAS IN CONTAINERS by

Ettore Rolando

The author draw the attention on some rules that it is necessary to follow to grow camellias in pots.

NOTES FOR A "HISTORY OF CAMELLIAS IN ITALY"

a) From "Il perfetto giardiniere ed il perfetto agricoltore" of 1850 some interesting news on camellias.

b) From "Almanacco per i dilettranti di giardinaggio" by Gaetano Savi of 1835 always news on camellias.

c) List of camellias taken from the catalogue of Mr. Rosario Corsaro Nicotra of Catania, year 1858.

d) From "Guida dell'orto botanico di Roma" year 1977. Some vulgar er-rors concerning camellias are put into evidence.